

Iniziativa dell'istituto Doria di Struppa per la prevenzione del disagio

Un progetto per gli anziani

Un laboratorio con diverse attività, dalla lettura alla musica



VALBISAGNO

I nostri anziani. Le loro storie. Il loro bisogno di raccontarsi. E il nostro di vederli sempre in gamba. Perché, si capisce, fa male vedere che il caro vecchietto si chiuda in se stesso, faccia fatica a rapportarsi col presente. All'istituto "Doria" di Struppa ne sanno qualcosa i terapisti che seguono queste persone. Che sono tante.

Per questo, è stato presentato in questi giorni un progetto di rieducazione (anche se la parola suona un po' male), un'iniziativa per un nuovo apprendimento di alcuni aspetti della vita di tutti i giorni. Il progetto, dal titolo "Centro sociale di circoscrizione per la prevenzione del disagio senile", rappresenta una novità nel contesto cittadino.

Tante attività per sentirsi vivi

Il nome sembra un po' complesso, ma il concetto è semplice, come spiega Cesare Maria Calabrese, psicoterapeuta al Distretto sociale di Staglieno: «Vogliamo infondere ai meno giovani con qualche problema di adattamento nuovi strumenti per sentire di esserci sempre - dichiara - In sostanza, si tratta di un laboratorio, nel quale si potranno svolgere varie attività, dalla lettura del giornale, all'ascolto di musica, lavori manuali e giochi. Il tutto cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, per sette ore al giorno».

In chiave tecnica, tutto questo si esprime con una sigla di origine inglese: Rot, ovvero "terapia di orientamento reale".

Mara Ghiglione, responsabile dello stesso distretto, appare ancora più esplicita: «Con questa tecnica, vogliamo aiutare gli anziani a riacquistare la memoria». Senza la bacchetta magica, ma operando coscienti di quali possono essere i limiti dati dal progetto stesso: «Serve soprattutto ai malati del morbo di Alzheimer. E sappiamo che un ciclo di tre mesi per ora non è sufficiente». Perché in certi casi la diagnosi è cruda: non si



Nuove iniziative a favore degli anziani alla "Doria" di Struppa

UNA POLEMICA "POLITICA"

E il parlamentino si divide

Lunedì sera. Nei locali del Consiglio di Circoscrizione Valbisagno, in una riunione si sta decidendo se appoggiare l'iniziativa. E come spesso accade, volano parole grosse. E dichiarazioni infuocate. In netta contrapposizione, ma solo sulla sostanza dell'iniziativa, le forze di maggioranza e di opposizione. Ma è un diverbio "politico", si tiene a precisare. I primi sono favorevoli al progetto così come è stato presentato da Cesare Maria Calabrese e Mara Ghiglione del Distretto sociale di Staglieno. Parere contrario arriva dalle file della "minoranza": «Non siamo contro il "recupero" degli anziani - si affrettò a specificare il capogruppo di An Domenico Morabito - Quello che contestiamo sono le caratteristiche del progetto, che appare stravolto da come ci era stato presentato nelle scorse settimane: allora si parlava di un'iniziativa più sociale, mentre qui si mette l'accento sull'aspetto sanitario». In sostanza, quello che chiedono è un "asilo diurno", che possa garantire l'ospitalità a più anziani, anziché a dodici-quindici per volta, con una maggiore presenza degli educatori, o forse sarebbe meglio dire "rieducatori". «Comprendiamo che ci possono essere problemi di soldi - continua Morabito - ma ci era stato chiesto un parere. E noi la pensiamo così».

In sostanza, un problema politico che non mette il Consiglio d'accordo. Anche all'interno della maggioranza pareri contrari: «Anziché portare gli anziani in un centro - dice Claudio Villa, vicepresidente del Cdc - perché non fare il contrario?». Già, ma qui non si fa una questione di disponibilità finanziaria... Peraltro limitate, un parere moderato lo offre Danilo Lisel, consigliere per il Ccd-Cdu: «Aspettiamo la fine di questo trimestre "sperimentale". Dopodiché decideremo con più competenza».

MERCANTILE 12-10-2000 [f.g.]

guarisce. Tutt'al più si può solo fermare l'involutione. «Per ora - prosegue - ci va bene così. Si tratta di un esperimento. Dopo la fine di dicembre cercheremo di ottenere dall'amministrazione nuovi fondi per continuare».

Fondi che, allo stato attuale, ammontano a dieci milioni, decisi lunedì sera nel corso di una (movimentata) seduta di Consiglio al parlamentino di via Molassana. Di questi dieci milioni, cinque andrebbero agli operatori dell'associazione "Gau" di Struppa che si occupano di seguire gli anziani, in collaborazione col Comune e i volontari ospedalieri dell'"Avo"; tre all'acquisizione di attrezzature e due come "spese vive" per i veicoli della Pubblica assistenza di Struppa, necessari per il trasporto delle persone da casa alla "Doria".

Francesco Rosano, segretario generale dell'istituto, si mantiene moderato sui tempi di recupero: «Non si può azzardare ipotesi - dichiara - ogni zona ha le proprie caratteristiche sociali. E ogni persona risponde diversamente dagli altri. Tre mesi, all'inizio, possono sembrare pochi. Ma siamo in attesa di riuscire, l'anno prossimo, ad ampliare i periodi».

Campi da bocce e la sala del cinema

Per adesso, fa sapere, si sta provvedendo al ripristino di alcuni servizi all'interno della casa di cura: due nuovi campi da bocce, il "salone d'onore", la sala cinema e il "centro sociale", dove si svolge l'attività che partirà mercoledì prossimo.

Parallelamente al progetto, continuano le altre iniziative rivolte agli anziani: fra queste, il "Saba", tenuto dall'omonima cooperativa della "Doria", che prevede animazioni per gli ospiti del centro, in particolar modo gli "allettati", termine un po' crudele col quale si indicano le persone con ridotte capacità motorie, e "Raccontarsi", un programma di ginnastica dolce nel quale i "biancocriniti" raccontano le loro esperienze. «Per dare una risposta - come dice Manlio Morini, coordinatore della Commissione Sanità all'interno del Cdc Valbisagno - ai problemi dell'isolamento». Perché basta guardarli negli occhi per capire che non chiedono che di essere ascoltati.

FRANCESCO GIORGI